

Corriere Adriatico

Barilla arriva all'Istao e sta con Mr Tod's

Il presidente dell'azienda alimentare domani ad Ancona: "Della Valle ha fatto un percorso straordinario"

I COLOSSI DELL'ECONOMIA

ROBERTO RINALDI

Ancona

Il momento è quello che è, assai delicato. L'apertura dell'anno accademico Istao 2013-2014 di domani pomeriggio alle 16.30 porterà il presidente della Barilla Guido a pronunciare la sua *lectio magistralis* nell'istituto di alta formazione marchigiano. Occasione per parlare di impresa e, tutti si augurano, di ripresa. Intanto proprio Barilla è entrato mani e piedi nell'aspra polemica che ha visto contrapposti il patron di Tod's Diego Della Valle e il presidente Fiat John Elkann sulla presunta pigrizia dei giovani nostrani che avrebbero poca voglia di lavorare e nessuna di spostarsi da casa di "mamma" per farlo.

Barilla sembra schierarsi con l'imprenditore di Casette d'Ete. "Credo che fra Diego Della Valle e John Elkann che si accusano l'un l'altro di essere un piccolo imprenditore o uno che non ha mai lavorato ci sia dell'altro. Penso che il percorso che Della Valle ha fatto con la sua azienda in Italia sia un percorso straordinario che vede ogni giorno un impegno e la sottoscrizione all'impegno. Io sto più dalla parte di Della Valle. Perché noi siamo come Della Valle in realtà."

Un vero e proprio sostegno che l'imprenditore emiliano ha

compiuto nei confronti di quello marchigiano che, come noto, con gli esponenti della Fiat non ha mai avuto rapporti idilliaci. E non soltanto per la rivalità calcistica fra la Juventus (di proprietà degli Agnelli) e la Fiorentina, ormai da molti anni nelle mani di mister Tod's. L'intervista ha dato però il là al grande industriale per andare oltre e formulare un'analisi che sembra più un atto di accusa nei confronti di Fiat e della sua storia. "La Fiat - ha ricordato Barilla - ha mollato Confindustria quando non le serviva più. Asserire che "Fiat non è in Confindustria, diciamo che non ha un senso storico ma piuttosto uno tecnico. Quindi dipende da che punto di vista uno la vede. La Fiat ha avuto molto dal nostro paese, Confindustria è stato lo strumento della Fiat ...quando non è più servita l'ha mollata". Da ultimo Barilla ha concesso le attenuanti generiche alla multinazionale con radici ormai un po' ovunque, fra Nord-America ed Europa. "Ci sono delle logiche aziendali che seguono un'altra strada. Per cui la Fiat ha diritto di fare le proprie scelte e di diventare più competitiva se lo ritiene con una certa modalità".

Insomma i vertici Fiat facciano quello che vogliono ma parlino meno di un Paese da cui ormai hanno preso le distanze. Forse secondo Barilla, per cui l'estero rimane un mercato fondamentale, non è meno importante che prodotto e brand abbiano radici salde nello Stivale. D'altronde il titolo della *Lectio Magistralis* dell'Istao è più che eloquente: "Barilla: un'impresa italiana nel mondo".

Testata: *Il Corriere Adriatico*

Pag: 5

Diffusione: 17.374

Data: 18/02/2014

Periodicità: *quotidiano*



Press com
THE MEDIA LINK

Informazione individuata su richiesta del fruitore per suo uso esclusivo. Riproduzione vietata.



Qui sopra il presidente Guido Barilla che domani sarà all'Istao per una lectio magistralis. L'imprenditore appoggia Della Valle nella polemica con John Elkann